

**GIORNO DELLA MEMORIA** Tante le vicende non ancora adeguatamente conosciute di personaggi che hanno contribuito a salvare i perseguitati. Il dottor Lazzarini non denunciò una famiglia di ebrei fiumani

# Il giusto ricordo del medico eroe di Viserba

**I**l Giorno della Memoria è anche l'occasione per ricordare tanti personaggi, rimasti spesso nell'anonimato, che rischiando la vita, hanno aiutato gli ebrei a scampare alla deportazione. E' dei giorni scorsi l'appello dell'editore libraio Giovanni Luisè perché Rimini ricordi nella toponomastica i protagonisti della leggendaria impresa che ha permesso la salvezza a una trentina di ebrei provenienti dall'ex Jugoslavia. Lo Stato di Israele ha riconosciuto come Giusti i due principali artefici, l'albergatore Ezio Giorgetti e il maresciallo dei carabinieri Osman Carugno. Solo recentemente è stato possibile arrivare all'identità del medico che aveva vi-

sitato un ebreo fiumano rifugiato a Viserba, e resosi conto della sua vera identità non lo aveva denunciato. Anche il dottor Giovanni Battista Lazzarini, medico condotto di Viserba e scomparso prematuramente nel 1944, fa parte di quella schiera di eroi sconosciuti. Erano diversi i nuclei familiari fiumani che avevano raggiunto Viserba, alloggiati presso la pensione Cornelia ed avevano ottenuto carte d'identità autentiche compilate con nomi falsi da Mario Gentilini, impiegato del comune e genero della titolare. Luigi Herskovitz, a Viserba con la moglie Rebecca e i figli Goti e Tiberio, non stava bene, così era stato chiamato un medico, che si credeva essere il

dottor Torquato Nanni, abruzzese, in realtà arrivato a Viserba dopo la liberazione. A creare confusione il particolare che il medico aveva detto di essere di Ortona. Gli Herskovitz risultavano provenienti da quel comune dell'Abruzzo, già sotto il controllo degli alleati e dove dunque non sarebbe stato possibile effettuare un controllo incrociato. Il medico sentendo parlare l'anziano fiumano, che era di madre lingua ungherese, aveva voluto metterlo alla prova. Goti Herskovitz, meglio conosciuta con il cognome del marito, Bauer, ha ricordato che il medico prima di accomiarsi li aveva consigliati di trovare un rifugio altrove: a Viserba c'erano in cir-

colazione troppe carte d'identità compilate con nomi falsi e il rischio di venire scoperti era sempre più alto. Questo particolare fa pensare che il dottor Lazzarini abbia assistito altre famiglie di rifugiati. Gli Herskovitz, lasciata Viserba, verranno arrestati a Cremenaga in provincia di Varese, traditi dai "passatori" mentre cercavano di raggiungere la Svizzera. Si salverà solo Goti. E' possibile ascoltare la toccante testimonianza di Goti Bauer sull'arrivo a Auschwitz attraverso il video "Salvi per caso. Noi gli ultimi testimoni della shoah", presente sul sito del Corriere della Sera.

**Aldo Viroli**

## Gli Herskovitz verranno presi al confine svizzero



Il dottor Giovanni Battista Lazzarini (Archivio Gorra)

